

□ Interpellanza n. 56

presentata in data 14 giugno 2013

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Libri scolastici – concorrenza sleale e prevaricante della Grande Distribuzione Organizzata sul piccolo commercio al dettaglio. Elusione della legge nazionale n. 128/2011 e legge regionale n. 27/2009”

Premesso:

che si sta verificando da tempo nell'intero territorio regionale il fenomeno della vendita di libri scolastici con sconto del prezzo di copertina superiore a valori consentiti dalla normativa vigente;

che molti ipermercati pubblicizzano l'offerta di buoni spesa pari al 20% del valore del prezzo di copertina dei libri scolastici superando quindi il limite imposto dalla legge;

che l'offerta di buoni spesa implica il coinvolgimento dell'acquirente al vincolo dell'acquisto di ulteriore merce da effettuarsi esclusivamente presso lo stesso ipermercato ed entro un limite temporale stabilito dal punto vendita nel quale è stato emesso.

Premesso ancora:

che la Grande Distribuzione Organizzata risulta apportare benefici al regime di libera concorrenza a vantaggio del consumatore e dell'abbattimento dei prezzi dei prodotti disponibili sul mercato;

che al contempo essa, nella fattispecie in esame, opera con metodi a dir poco “scorretti” considerato che, anche applicando uno sconto del 15% - vale a dire il massimo consentito dalla legge nazionale 27 luglio 2011, n. 128 - emette un buono spesa che aggira così lo stesso limite di sconto imposto dalla normativa vigente;

che tale procedura risulta essere una forma ingannevole di sconto poiché nella realtà il libro viene pagato per intero;

che il consumatore finale viene attirato dal buono sconto rilasciato al momento del ritiro del libro, il quale vincola all'acquisto dei soli prodotti di largo consumo dello stesso punto vendita, peraltro dovendo rispettare i limiti temporali della scadenza oltre i quali non è più possibile usufruire del buono stesso;

che il piccolo commerciante risulta invece penalizzato nell'applicazione della stessa politica dello sconto poiché per rientrare in un limite minimo di guadagno per la sopravvivenza dovrebbe aumentare alla fonte i prezzi dei prodotti per i quali poi dovrebbe essere applicato lo sconto.

Visti:

- la legge 27 luglio 2011, n. 128 dettante “Nuova disciplina del prezzo dei libri” la quale, all'articolo 2 afferma che “è consentita la vendita dei libri ai consumatori finali, da chiunque e con qualsiasi modalità effettuata... con uno sconto fino ad una percentuale del 15 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1” della medesima legge;

- la medesima legge consente deroghe sulla percentuale succitata in occasioni di particolari manifestazioni di rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale, ai sensi degli articoli 40 e 41 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, fattispecie che in tali casi non ricorrono;

Tenuto conto:

che il fenomeno è di rilevante portata e sta mettendo in grave difficoltà molte cartolerie e piccoli venditori che agiscono nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti;

che esistono sentenze civili di vari tribunali italiani che condannano ipermercati o grandi supermercati evidenziando gli stremi di “concorrenza sleale” nei confronti di librerie e cartolerie;

che le sentenze hanno altresì bloccato la vendita di libri scolastici per i quali era applicato uno sconto di copertina superiore ai limiti di legge o effettuato con metodi “alternativi” tramite ulteriori sconti da usufruire su altri prodotti del medesimo ipermercato;

Considerato:

che i Comuni avrebbero il dovere di vigilare sul rispetto delle disposizioni della legge n. 128/2011 ma che costantemente non adempiono;

che manca pertanto la dovuta vigilanza e le relative irrogazioni sanzionatorie;

che la legge regionale n. 27 del 10 novembre 2009 - Testo Unico in materia di commercio - detta norme sulla distribuzione e la vendita commerciale anche della Grande Distribuzione Organizzata;

che l'articolo 2 della medesima legge regionale afferma che la Regione assicura "il rispetto del principio della libera concorrenza e della libera prestazione di servizi, favorendo l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione delle piccole imprese commerciali";

Per quanto sin qui esposto;

INTERPELLA

l'Assessore competente per sapere:

1. come si intende agire repentinamente al fine del rispetto della libera concorrenza e dell'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione delle piccole imprese commerciali;
2. quali azioni intende mettere in atto in tutti quei comuni nei quali si verifica il mancato adempimento della legge n. 128/2011;
3. se l'osservatorio sulla rete commerciale di cui all'articolo 5 della l.r. n. 27/2009 risulta costituito e se ha rilevato simili "anomalie";
4. quali altre norme o regolamenti la Regione Marche intende adottare al fine di combattere questo fenomeno ed avere una maggiore incisività sulla problematica.